Giovedì 18 Dicembre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII - N. 309

ABBONAMENTO

Udine e domicilio nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28; Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/3 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea. Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. Pagamento anticipato

Notizie dal Friuli

CRONACHE CIVIDALESI

APPUNTI POSTUMI SUL BILANCIO PREVENTIVO

Questi appunti sono postumi soltanto per modo di dire, cioè in riguardo alla già avvenuta approvazione del bilancio da parte del Consiglio Comunale.

In realtà la questione è ora più viva che mai, attendasi da tutti che la Giunta Provinciale Amministrativa respinga il bilancio stesso per ragioni contabili e per ragioni, sopra tutto, di moralità amministrativa.

E' più che certo che i poveri cittadini cui è affidato il governo della nostra pubblica cosa non hanno capito un'acca del bilancio che hanno supinamente approvato; ed è più certo ancora che coloro i quali lo hanno respinto in una prima adunanza per poi ricredersi in quella successiva hanno dato un triste spettacolo.

Ad ogni modo resta sempre evidente la responsabilità di coloro che tirano i fili delle faccende comunali; e noi continuiamo oggi l'aspra critica che dalle loro azioni abbiamo iniziato da tempo sulle colonne di questo giornale.

×

Le lacune

Abbiamo già detto che la Giunta ha presentato al Consiglio Comunale un bilancio di previsione per il 1914 che è pieno di lacune onde fra le sue pieghe traspare il disastro finanziario a cui la balorda Amministrazione clericale ha condotto il nostro Comune: bilancio di ripiego raffazzonato su alla meglio da un alunno di quarta elementare soltanto per ottemperare alle disposizioni di legge, ma senza alcuna volontà o capacità di prospettare sinceramente la vera condizione delle cose, la reale situazione economica del Comune.

Per esempio, poichè le casse comunali sono vuote e anzi si sono stornati dei fondi per poter tirar avanti la baracca, finora, non v'è nel bilancio alcun cenno dei più volte promessi edifici scolastici che alcune frazioni reclamano da tempo come una necessità impellente, e non v'è alcun cenno dei debiti che il passato esercizio tramanda in eredità al bilancio presente. La stessa liquidazione definitiva di alcuni folli spese della Giunta è rimandata alle calende greche. Onde le cifre di questo bilancio sono fittizie e il Consiglio Comunale è stato con intenzione tenuto all'oscuro su quella che è la verità della nostra situazione finanziaria che sta molto vicino al fallimento.

Il palazzo della Sottoprefettura

Il più grosso debito che viene a gravare sul bilancio e su cui la Giunta ha voluto conservare un silenzio molto significativo e prudente, è quello che deriva dalle ingenti spese arbitrarie sostenute per il riattamento del Palazzo della Sottoprefettura.

Abbiamo già detto che esso costituisce il monumento più insigne dell'insipienza clericale, la cui incapacità organica a ben amministrare trova qui una luminosa dimostrazione.

E' noto che questo lavoro fu preventivato nel 1911 in L. 25 000. Il ribasso d'asta fu, salvo errore, del 18 0/0 pari a L. 4500, onde esso rimase appaltato per L. 20.500. Viceversa già nel bilancio 1912 vennero stanziate altre 10.000 lire di spese impreviste e Dio solo sa oggi, quanto effettivamente i signori della Giunta abbiano speso senza alcuna autorizzazione consigliare, senza alcun visto della competente autorità superiore e fuori ogni controllo.

A tutt'oggi la liquidazione finale non è ancora stata fatta e si presenta così difficile che l'ingegnere municipale si dichiara pronto a regalare metà del suo stipendio a che lo sollevasse d'un tal peso.

Tuttavia dagli elementi che stanno a sua disposizione si può con sufficiente approssimazione arguire che la spesa si aggirerà intorno alle 67,000 lire (qualche assessore opina che, viceversa, verranno superate le 100,000 lire; ma non sappiamo sopra quali argomenti egli fondi il suo convincimento).

Difatti furono finora pagate all'impresa con n. 9 mandati L. 38,000.—

Spese per bolli e disegni	» 44.46
Spese a parte per lavori di falegname e pittore	» 4,530.—
Spese per impianto campanelli elettrici	» 340.—
Spese per impianto stufe	» 1,050.—
Spese per impianto luce elettrica	» 477.46
Spese per impianto termosifone	» 4,000.—
Credito dell'impresa per trattenute contrattuali 10 0/0	» 3,800.—
A saldo vantato dall'impresa all'incirca	» 15,000.—
Totale	L. 67,241 42

Al confronto della somma preventivata e approvata in lire 25,000.— (che supera già di lire 14,500 il prezzo d'appalto) abbiamo uno sbilancio di lire 32,241.92, che la Giunta non ha avuto il coraggio di palesare al Consiglio e non sa come coprire, perchè le entrate del 1914 sono esaurite completamente dalle altre necessità del bilancio.

La piazza Sassonia

Il Consiglio Comunale, ha a suo tempo, approvato per la sistemazione di questa piazza la somma di L. 6,000. Ma la Giunta, che è costituita di incompetenti, ha annaspato a lungo nel vuoto spendendo a larga mano prima di trovare il progetto definitivo che ha poi attuato, nel modo che abbiamo a suo tempo illustrato e collo sconcio artistico che tutti ancora possono ammirare.

Così è avvenuto che la somma preventivata è stata superata di gran lunga.

Poichè i lavori furono fatti ad economia e il disordine della contabilità clericale supera i limiti del credibile, non ci è stato possibile avere i conti relativi; ma non crediamo di essere lungi dal vero affermando che la maggiore spesa fu qui non inferiore a lire 3,000.

Spese di spedalità

Per spedalità a carico del Comune sono stanziate nei nostri bilanci L. 10 mila. Nel bilancio di assestamento che abbiamo sott'occhio, la cifra è fatta salire a lire 12,000.

Ma sono del tutto insufficienti.

Da indagini fatte presso l'amministrazione del Pio luogo e in base ai risultati statistici di questi ultimi anni possiamo assicurare che l'aggravio del Comune ascenderà fuori d'ogni dubbio a lire 22,000 con un deficit per le nostre finanze di lire 10,000.

La Giunta è cieca o vuol nascondere la verità, scrivendo nel bilancio delle cifre false?

La risposta è molto difficile. Certo questa enorme somma supera la potenzialità del bilancio e, sopra tutto l'effettivo bisogno della parte povera della popolazione. Se vi fosse un oculato e severo controllo per distinguere il povero veroci da quello nulla tenente da quello che non è tale e spesso, anzi, si trova in condizioni di discreta agiatezza, le cose camminerebbero discretamente e questo vero tarlo del bilancio comunale verrebbe senz'altro eliminato. Ma il controllo non esiste e manca perfino «l'elenco dei poveri» che pure è prescritto per legge. Così avviene che pro bono pacis o per ragioni elettorali fruiscono delle spedalità gratuita persone notoriamente abbienti e che pagano il medico curante in buona moneta corrente.

La immoralità di questo parassitismo ai danni del Comune dovrebbe assolutamente cessare con quanto beneficio delle nostre esauste finanze non è chi non veda.

Ma poichè è ingenuo aver fede negli attuali inetti Amministratori per quest'opera di epurazione morale e di rinsanguamento economico, resta per intanto il fatto che le spese di spedalità accresceranno il deficit del prossimo esercizio finanziario di L. 10 000. E questo deficit crescerà ancora per il collocamento a riposo del segretario comunale, per lavori pubblici che non potranno essere prorogati, per le prossime feste d'inaugurazione del monumento alla Ristori, ecc.

Concludendo

Lo sbilancio effettivo che l'amministrazione deve affrontare nel prossimo esercizio finanziario può essere concretato in queste cifre ottimistiche:

1. Spese di restauro del palazzo della Sottoprefettura	L. 32,241.92
2. Maggiori spese di spedalità	» 12.000.—
3. Lavori già votati della riva di Robignacco	» 2.000.—
4. Spese per festeggiamenti, pensioni, ecc.	» 6.000.—
5. Maggiori spese per lavori fatti e da farsi (Ufficio Agenzia Imposte) ecc.	» 2.000.—
6. Impreviste	» 2.000.—
Totale	L. 56.241.92

Ora come la Giunta propone di fronteggiare questa grave situazione e quali mezzi finanziari ha escogitato per colmare il deficit?

L'unica proposta della Giunta è quella di un inasprimento della sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati per L. 10.000!

Ma, evidentemente, 10.000 lire non bastano per pagare dei debiti che ascendono a oltre L. 56 000 e non crediamo che il miracolo della moltiplicazione dei pani possa essere ripetuto a favore di un'amministrazione inetta che inganna sè stessa ed il pubblico e dopo aver gettato il denaro del Comune dalle finestre, cerca di nascondere il disastro provocato e non sa come porvi rimedio.

Si noti, per giunta, che il ruolo non potrà certamente essere modificato in tempo utile per l'esazione del nuovo aumento d'imposta fin dal primo trimestre, onde — nella migliore ipotesi — le 10.000 lire sono una prospettiva abbondanza lontana.

E si noti, ancora, che questa lontananza diventa semplicemente infinita quando si consideri che l'autorità superiore ha ordinato la preparazione dei nuovi ruoli di questa imposta sulla base di L. 80 000 in confronto delle 90,000 dell'anno in corso. Altro che parlare di aumenti!!...

La pressione tributaria nel nostro Comune è diventata esasperante; e non può essere aumentata di nuovo con un provvedimento che sa di improvvisazione fatta senza alcun criterio di opportunità e di giustizia distributiva.

Non è qui il caso di accennare al modo con cui l'attuale crisi deve essere superata e il bilancio finalmente assestato.

La verità che s'impone per ora è questa: che i clericali sono incapaci di salvare dal disastro il nostro Comune e che perciò essi devono essere spazzati via dal Commissario regio.

Non v'è altra salvezza.

Il principio della fine?

Dopo le dimissioni del consigliere nob. Giuseppe De Paciani abbiamo oggi quelle dell'assessore ff. di sindaco cav. Giovanni Marioni, il quale dichiara di essere irremovibile nella sua decisione.

La baracca municipale manifesta, dunque, delle crepe assai gravi; e quantunque l'ex-ff. di sindaco accampi ragioni di salute, tutti sanno che, viceversa, si tratta di profondi dissidi scoppiati in seno alla Giunta che oramai sa di non avere più la fiducia del Consiglio e meno che meno quella del paese.

L'esperimento d'amministrazione clericale s'avvia rapidamente a una fine ingloriosa e la venuta del Commissario regio è ormai sulla bocca di tutti come una necessità improrogabile.

Il guaio si è che l'agonia della Giunta minaccia di essere altrettanto dannosa alle nostre finanze quanto disastrosa è stata la sua opera passata.

Per es. nelle due ultime sedute consigliari è stata portata all'ordine del giorno — e non discussa — una domanda di collocamento a riposo del segretario-capo cav. Brusini. Or ecco che la Giunta provvede ora d'urgenza accordando al cav. Brusini tre mesi di permesso e incaricando delle funzioni secretariali il segretario dell'ospitale civile sig. Serafini.

Illustreremo un'altra volta il significato morale di questa nomina che è nel pio desiderio di alcuni di far diventare definitiva, malgrado l'insufficienza dei titoli del sig. Serafini, data l'importanza del nostro Comune.

Per oggi ci interessa far notare che, senza alcuna urgenza, la Giunta si sovrappone alle funzioni del Consiglio e carica il nostro magro e rovinato bilancio di una spesa non tanto indifferente e abbastanza inutile.

E' il caso di gridare: evviva Pantalone che paga sempre il doppio di quello che dovrebbe effettivamente pagare!

Ma la sapienza amministrativa dei nostri reggitori si è sempre dilettata a buttare il pubblico denaro dalle finestre del Comune.

E non è certo a sperarsi che vogliano mutare sistema almeno in extremis!

X X X

A proposito delle dimissioni del Presidente dell'Unione Commerciali

Ci scrivono:

Nessuno ha mai negato, nè conosciuto che il Presidente del nostro Sodalizio sig. A. Battocletti, non abbia lavorato per il bene dei Soci, che mediante l'opera sua alacre ne abbia accresciuto il prestigio ed il numero che egli si sia reso benemerito in tante circostanze per l'opera sua indefessa e disinteressata al pubblico bene abbia assai contribuito alla brillante riuscita della nostra bella Esposizione.

E chi contesta o ha contestato queste sue benemerenze? Nessuno.

E perchè dimettersi allora?

Egli se l'è presa, a sproposito veramente e non per altra ragione s'è dimesso, soltanto perchè è riuscita una lista da lui non benevisa.

E' inutile arzigogolare sul resto. Questa è la verità.

E perchè è riuscita una lista diversa da quella caldeggiata dal Presidente?

Per il semplice motivo che, come avviene di solito fra noi, si vuol sempre far le cose in famiglia, non si vuol tener conto della necessità assoluta di svecchiare, di dar posto adjelementi nuovi che portino contributo d'idee e di propositi. No. In famiglia senza sentire alcuno, si forma una lista dei soliti, per quanto rispettabili uomini, e la si raccomanda al suffragio dei Soci.

Che ne nasce? Altri soci che vogliono pensare con la loro testa, seccati da questo procedere antiquato alla loro volta formano una lista con candidati propri e la lista trionfa.

Il Presidente ritenendosi offeso dalla ribellione di questi soci, i quali infine miravano a colpire il sistema e non la persona, si dimette. E' logico ciò? Non ci pare veramente.

Alcuni soci

Conferenze ai militari

Il prof. cav. Francesco Accordini ha cominciato un ciclo di conferenze ai soldati del battaglione alpini «Cividale» sui temi: Igiene del soldato e della caserma; malattie infettive, parassitarie e tubercolosi; prime cure; Emorragia, modo di frenarla, soccorsi d'urgenza, asfissia ed annegamento.

Da S. Vito al Tagliamento

Le solite polemiche.... enarmoniche

All'avvocato Tullio Francesco presidente della Società Filarmonica di S. VITO AL TAGL.

Se Lei, con la lettera 15 corr., in risposta alla mia del 12, si affrettò di congedarsi dal Giornale per non annoiare i Lettori, con la presente, a mia volta, dichiaro di dire anche io «l'ultima parola».

Assolutto, Signor Avvocato, «a prescindere ch'Ella abbia o non abbia «inteso il pensiero manifesto o recondito della mia lettera», (già son tante le figure retoriche), mi consenta la ostinazione di ripeterLe che i fatti, come da Lei asseriti, non sono i più esatti nè i più rispondenti al vero, e mi permetta pure di «respingere, per la reciproca dignità», le affermazioni o considerazioni per le quali io vengo, da Lei e confratelli di Presidenza, ritenuto «uno strumento in mani altrui».

Che altri colga l'occasione della nostra Vertenza per lanciare le proprie finalità, sta bene; «ma io mantengo integralmente il tenore ed il colorito della mia ultima lettera» e sottopongo al giudizio del pubblico alcuni documenti a firma di soci, e ciò per dimostrare:

1.o — i gravi errori in forza dei quali venne deliberato l'atto odioso del mio licenziamento.

2.o — la ingiusta resistenza che ne seguì contro la tutela del mio buon diritto.

3.o — come si voglia ancora oggi presentare lo svolgimento dell'ultima Assemblea del 1.o Dicembre in modo diverso dal vero.

Avverto poi che i firmatari dei documenti in appresso sono (fatte pochissime eccezioni) soci i quali, oltrechè concedere la questione nei suoi veri termini, «furono sempre quasi tutti presenti alle Assemblee.

Con osservanza

Dev.mo

Lo Ageo Ascolese, M. di musica

I Filarmonici della Società Filarmonica di San Vito al Tagliamento.

Preso in esame gli articoli dello Statuto-Regolamento qui sotto citati; (*Seguono gli articoli*)

Tenuto conto dell'incidente svoltosi la sera del 1 dicembre u. s. nell'Assemblea e dietro domanda di alcuni Filarmonici di voler appartenere alla Società, oltrechè nella loro qualità di Filarmonici anche in quella di contribuenti, e ciò per aver diritto non solo alle discussioni, come accorda l'art. 13 sopracitato, ma per poter dare il voto alle deliberazioni;

Osservando come nell'ultima Assemblea, furono ammessi *all'ultima ora* due nuovi soci *Seduta stante* e che pagarono, *a vista di tutti in quel momento* l'azione di L. UNA per essere iscritti;

Considerato che questi due nuovi Soci, per quanto persone rispettabilissime, pure solo da poco tempo si trovavano a San Vito.

Tenuto conto del significante diniego della Presidenza fatto ai Filarmonici di poterli accettare quali soci contribuenti.

Facendo osservare che non occorreva per i soci Filarmonici fare speciale domanda per ottenere l'ammissione a Soci Contribuenti, e ciò perchè già appartenenti alla Società essa e quindi non occorreva per loro decisione alcuna *per decidere della loro moralità*:

Considerato l'importanza della precisa risposta del Presidente nob. Tullio che alle insistenti domande ed osservazioni per aver già altra volta ammesso *Seduta stante* nuovi Soci rispondeva: «Essere stato quello un abuso che non si ripeterà più;

Considerato che la Presidenza non rispose come avrebbe dovuto alle insistenti e molteplici accuse mossegli dai Soci nella tumultuosissima Seduta del 1 dicembre u. s.; che non permise completa lettura di una Relazione rilevante la deplorevole condotta della presidenza stessa nella Vertenza col maestro Ascolese;

che al seguito dell'ordine del giorno del Socio Filarmonico che proponeva il «Voto di biasimo alla Presidenza tutta», pregandola a volersi immediatamente dimettere, veniva presentato altro ordine del giorno di sospensiva dell'Oggetto N. 3 in discussione;

che al seguito dei continui attacchi e incalzanti accuse non sapeva più come rispondere;

che non essendo più conveniente nè decoroso per la Presidenza di rimanere in carica, e ciò per il deplorevole contegno della Presidenza stessa, quando messa alle strette, «trattavasi «di rendere ostensibile ai Soci il ver«bale, che dal maestro pubblicamente «era stato impugnato di manomissione» e che dalla Presidenza fu negato;

che quando il Presidente mise alla votazione la proposta di sospensiva, parecchi soci domandarono la votazione a schede segrete, il che fu negato, provocando ciò il vero tumulto e «la vergognosa fuga della Presi«denza tutta dalla Sala della Seduta;

Per questi motivi deliberano

1.o) di invitare anzitutto la Presidenza tutta a dare immediatamente le dimissioni;

2.o) di invitare l'Assemblea che promuova, se del caso, tutte le azioni giudiziarie competente contro chi sostiene la causa a danno del Maestro Ascolese, senza esser stato a ciò autorizzato e contro chiunque abbia formato o concorso a formare atti, documenti, e prove non rispondenti al vero;

San Vito 5 dicembre 1913.

Vianello Nello — Scalon Angelo — Montico Isidoro — Trigatti Alessandro — Mitri Mario — Scalon Giovanni — Ros Antonio — Montico Francesco — Seccardi Lodovico — Gudiguotto Mario — Nonis Elia — Novelli Andrea — Nonis Giacomo — Vizzotto Paolo — Tauro Luigi — Del Piero Giuseppe — Codignotto Orlando — Stefanutti G. B. — Bravo Antonio — Girardi Guglielmo — Susanna Vittorio — Bellinato Pietro — Pittana Giovanni ecc. ecc.

Onorevole Presidenza della Società Filarmonica di S. VITO AL TAGLIAMENTO

I sottoscritti Soci della Filarmonica,

Ritenuto che nell'Assemblea del 1 o dicembre decorso non fu esaurita la trattazione degli oggetti posti all'Ordine del giorno;

Ritenuto che sull'argomento 3 o dell'Ordine del giorno, il quale per le dichiarazioni esplicite della Presidenza aveva per corollario l'altro, riflettente i provvedimenti da prendersi per ovviare a lagni, a censure e a danni, non avvenne votazione alcuna, poichè non posso considerarsi votazione i tentativi di votazione, fatti dal Presidente in mezzo al tumulto e i reclami ed alle proteste dell'Assemblea;

Ritenuto che il ritiro della Presidenza, avvenuto senza che fosse dichiarata sciolta l'Adunanza, costituisce un atto violento, arbitrario e di sopraffazione, tanto da legittimare nei Soci rimasti il diritto di continuare nella discussione;

Ritenuto che i Soci rimasti nella adunanza del 1.o Dicembre deliberarono che fosse d'urgenza riconvocata l'assemblea soprattutto per accertare le singole responsabilità di fronte alla causa civile pendente tra la filarmonica ed il Maestro di Musica signor Aggeo Ascolese, delegando nel caso che la Presidenza vi si rifiutasse, il socio Pietro Barbui a provvedervi;

I sottoscritti desiderosi di pace e di concordia, a togliere contrasti che riflettterebbero luce poco simpatica tanto sulla Società quanto sul paese,

Invitano

La Onorevole Presidenza della Società Filarmonica a convocar l'Assemblea per la sera di lunedì 9 corr. dicembre per proseguire sulla discussione degli oggetti posti all'Ordine del Giorno per l'Assemblea del 1.o dicembre p. p.

Con osservanza

S. Vito al Tagl. 3 Dicembre 1913.

Barbui Pietro — Soppelsa Giovanni — Concina Francesco — Lovisatti Luigi — Fumei (fratelli) — Di Venosa Ignazio — Pittoni Francesco p. fratelli — Gini Paolo — Massolini Antonio — Lovisutto Fiorello — Fogolini Carlo — Fogolini Luigi p. Fratelli — Francescutti Luigi Bianco — Tamburlini G. Batta — Perosa Antonio — Primon Luigi — Buiatti Gio Batta — Florido Carlo — Petracco Andrea — Volpe Adolfo — Montico Francesco fu Francesco — Agostini Attilio — Dall'Armi Emilio — Gariatti Arnaldo (pro Labor.) — Caruso Edoardo — Petracco Giovanni (per la riconvocazione) — Lovadina Emilio p. Unione Agenti (per la riconvocazione) ecc. ecc.

Ordine del giorno

della Società «Unione Agenti» di San Vito della Seduta Consigliare dell'11 dicembre corr.

«Il Consiglio ad unanimità delibera «di sospendere il pagamento delle «quote dell'anno in corso e di non «sottostare assolutamente in qualsiasi «spesa nella lite iniziata fra la So«cietà Filarmonica e Maestro signor «Aggeo Ascolese.

Ordine del giorno

della «Società Operaia» di San Vito della Seduta Consiliare dell'11 dic. corr.

«Il Consiglio delibera ad unanimità «che la Società Operaia debba rima«nere neutra nella questione Filar«monica avvertendo questa ultima «ch'esso non intende di assumere re«sponsabilità per la lite pendente».

da Pordenone

Un concorso a Premi per la costruzione di concimaie razionali.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura del Basso Friuli occidentale ha diramato il seguente programma-regolamento.

1. — E' aperto un concorso a premi per la costruzione di concimaie razionali e la sistemazione igienica dei cortili fra gli agricoltori dei Comuni di Aviano, Azzano Decimo, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Pordenone, Prata, San Quirino e Zoppola dell'ex distretto amministrativo di Pordenone.

2. — Saranno assegnati premi in danaro per il complessivo importo di Lire 450 oltre a medaglie e diplomi.

3. — Le domande di iscrizione al Concorso dovranno essere inviate alla Sezione di San Vito al Tagliamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura, entro il 30 aprile 1914 e contenere:

a) l'indicazione del Comune e Frazione ove trovasi la concimaia in concorso, e il nome e cognome dell'agricoltore concorrente;

b) il numero dei capi grossi e quello dei capi piccoli allevati ordinariamente nella stalla;

c) il tipo di concimaia (se a maceratoio o a pozzetto);

d) le dimensioni della concimaia;

e) il materiale di costruzione.

4. — Condizioni indispensabili per partecipare al Concorso sono:

che la concimaia abbia piano e pareti perfettamente impermeabili;

che la concimaia sia provvista di pozzetto a tenuta perfetta e di capacità proporzionata alla superficie della platea.

5. — La Commissione giudicatrice terrà conto anche del modo col quale il letame viene conservato.

6. — Nei riguardi della sistemazione dei cortili sarà tenuto conto:

a) dell'ampiezza in relazione alla potenzialità dell'azienda;

b) del modo di scolo delle acque piovane e di quelle di rifiuto della casa;

c) della disposizione e ordine dei depositi di legna, paglia, strame e quant'altro nel cortile si trova;

d) del modo di chiusura del cortile;

e) della sua esposizione e di quanto tende a moderare o rendere massimi, secondo l'opportunità, il soleggiamento e la ventilazione;

f) dello stato di pulizia.

7. — La Commissione giudicatrice sarà nominata dalla Commissione di Vigilanza della Sezione di Cattedra Ambulante di San Vito al Tagliamento.

8. — La Commissione giudicatrice suddividerà i concorrenti in due categorie:

a) piccoli proprietari diretti coltivatori del suolo;

b) grossi proprietari.

Assegnerà ai primi preferibilmente premi in denaro; ai secondi, premi in medaglie, con speciali compensi in denaro per i rispettivi coloni, se meritevoli. Il suo giudizio sarà inappellabile

9. — L'iscrizione al concorso ed i sopraluoghi della Commissione saranno fatti senza alcuna spesa per i concorrenti.

10. — Non si terrà conto di quelle concimaie in concorso che all'epoca dei sopraluoghi della Giuria non fossero completamente ultimate.

Il programma viene distribuito gratuitamente. Esso porta pure delle utili e pratiche norme per la costruzione di concimaie razionali e per la sistemazione igienica dei cortili.

La Sezione di S. Vito al Tagliamento della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura è gratuitamente a disposizione degli agricoltori per ogni schiarimento riguardante il Concorso e l'esecuzione dei lavori necessari per prenderci parte.

Consiglio comunale

Per sabato 27 corr. alle ore 20.30 è convocato il nostro consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno.

da Cavasso Nuovo

Suicida a diciassette anni

Il giovane diciassettenne Luigi Dinon di Vincenzo, in un accesso di scoramento si uccise appiccandosi ad una traversa d'un filare di vite.

Il poveretto era un buon giovane assai ben voluto da tutti e la sua tragica fine, ha suscitato profondo cordoglio in paese.

da Maiano

La morte di un valoroso

Sabato a Riveriano, cessava di vivere il signor Rolà Antonio capitano a riposo. Egli in giovane età s'era arruolato nell'esercito piemontese ed aveva partecipato alla campagna del '59.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono imponenti.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

da S. Vito al Tagliam.

Circolo Pro Coltura

I soci del Circolo Pro Coltura sono convocati in assemblea generale annuale, che avrà luogo nella sede del Circolo il giorno di lunedì 22 corr. alle ore 20.30.

Si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto morale e finanziario dell'anno 1913.
2. Approvazione del bilancio.
3. Nomina delle cariche sociali.
4. Eventuali proposte e comunicazioni.

da Meduno

Una scommessa che costa la vita

Certo Venanzio Mongiot venerdì scorso dopo aver bevuto fuor di misura, scommise con altri tracannatori della sua forza, di bersi d'un fiato mezzo litro d'acquavite.

E di fatti appena l'oste gliela ebbe portata tracannò senza batter palpebra il terribile veleno. Ma aveva appena finito di bere, che cadde al suolo colpito da intossicazione in stato pietoso. Sollevato fu portato a casa e curato. Ma l'opera dei famigliari e quella del medico a nulla valsero, chè il poveretto ieri cessava di vivere.

da San Giorgio di Nog.

Iscrizioni scolastiche

Il numero degli alunni e delle alunne iscritti a queste pubbliche scuole elementari aumentò, in questo anno di 36 tanto che mentre nel 1912-1913 era di 750, nel corrente salì a 786, di cui 487 nel Capoluogo, 125 a Torre di Zuino, 108 a Nogaro e 66 a Malisana.

da Rivignano

Fulminato

Il nipote del parroco di Solimbergo, passando per le vie del paese, raccolse da terra il capo di un filo della conduttura elettrica spezzatosi per il vento lo afferrò per gettarlo al di là d'una siepe.

Ma colpito dalla corrente cadde al suolo e sarebbe certamente perito se certo Pietro Rigotti che di lì passava accortosi del pericolo non lo avesse liberato dal filo.

Il poveretto fu portato a casa dove s'ebbe le cure del caso.

Il telefono del Paese porta il numero 2-11.

da Codroipo

Scoperta di monete antiche

Nel pomeriggio di ieri, a Lonca erti Zorzi Antonio e Fabello Guido muratori, lavorando nel cortile di Gasparis Luigi trovarono un vaso di media grandezza contenente molte monete d'argento antiche di tre differenti conii.

Esse vennero affidate al proprietario del fondo il quale le tiene a disposizione delle autorità.

ARGOMENTI SCOTTANTI

La più bella età per la donna

Da Balzac al vecchio rudero della signora Hegion — La questione della quarantina — Jane Hading e la Trouhanossa — I limiti d'età di Tersicore — Il parere della bella Otero — Il cinismo mascolino e il... frutto acerbo.

A quale età la donna comincia ad invecchiare?

E' uno dei problemi che più interessano una buona metà del genere umano.

Il fiore dell'età femminile per Balzac si spiegava a tren' anni; e il celebre scrittore espose la sua tesi perfino nel titolo di un suo romanzo.

Ma le donne d'oggi sono più... ottimiste, più generose.

Una cantante dell'«Opera», la signora Hengion, iniziò a Dresda un giro artistico, ma un critico musicale di quella città parlò di lei con poca galanteria trattandola come un vecchio rudero. Ella andò naturalmente sulle furie e lo rimbeccò con una vivace letterina.

«Mi avevano detto — scriveva la cantante esasperata — che i critici sassoni erano uomini di ingegno; non sapevo che uno di essi fosse anche scortese. La vostra critica all'inizio del mio giro mi può riuscire oltremodo dannosa e mi chieggo a quale movente abbiate obbedito. Vi importa la mia età? Ho 39 anni. Il mio passaporto per la Romania ne può far fede. Orbene, signor mio, per una donna questa è l'età che in Francia rappresenta l'apogeo della giovinezza, del talento e della bellezza. Sulla scena poi io non dimostro nemmeno trent'anni e faccio appello a tutti quelli che mi hanno veduto; ora voi dovete giudicare l'artista e non la donna. In Francia abbiamo accolto attrici straniere che avevano varcato l'età critica e nessuno lo ha loro rinfacciato, ma i critici francesi sono uomini di spirito».

I critici francesi sono indubbiamente uomini di moltissimo spirito, visto che essi son capaci di... «digerire» ancora con entusiasmo, qualche attrice giovane di... settant'anni.

Anche in Italia, del resto, critici e pubblico son molto galanti, poichè sulle patrie scene transitano liberamente e impunemente — prime donne e primi attrici che già da un pezzo non sono più all'apogeo vantato dalla signora Hegion. Ma lasciamo andare.

Per tornare alla teoria enunciata da quella signora — tutte le donne che viaggiano verso la quarantina, o che possono far credere di averla da poco superata, hanno provato un grande sollievo a leggere la tesi della cantante francese — è curioso notare con quanta premura le altre artiste hanno approvato la teoria della loro compagna d'arte.

La signora Jane Hading, che trionfò su molte scene parigine e che è tutt'altro che giovanissima benchè abbia dato il suo nome a un'acqua miracolosa, è stata la prima ad affermare altamente che la quarantina è l'epoca più propizia per una donna formosa e bella; è l'epoca della sua fioritura classica.

«A 39 anni o giù di lì — ella ha detto — la donna ha avuto il tempo di soffrire e sa quindi cogliere meglio le gioie della vita: le attrici hanno l'esperienza e sanno quindi recitare meglio. In verità la donna non deve avere paura di avvicinarsi ai 40»

Altrettanto ha detto una ballerina che non ha bisogno di ricorrere alle acque miracolose per sembrare giovane e fresca, specialmente quando danza fra i veli diafani, la signorina Trouhanowa:

«Quanto più una donna invecchia, tanto più si impratichisce nella sua arte e per l'arte non si è mai troppo vecchi finchè si può calcare il palcoscenico».

Sembra che almeno fino a 46 anni sia lecito ad una donna piroettare su di un palcoscenico, col sottanino di tulle e le gambe strette in una maglia di seta color di rosa.

Così, negli atti di un processo svoltosi dinanzi al Tribunale di Breslavia, dove tre ballerine, rimaste ferite nell'incendio del teatro di quella città, avevano convenuto la direzione del teatro stesso per essere indennizzate del danno sofferto.

Le ballerine chiedevano una pensione di 1500 marchi all'anno fino all'età di 46 anni età in cui esse, stimavano che una ballerina che si rispetti non possa più esercitare la professione e debba quindi ritirarsi.

Secondo le tre seguaci di Tersicore, i limiti di età per una ballerina dovrebbero dunque essere fissati a quarantasei anni: dopo, il riposo e la pensione!

L'ultima volta che la bella Otero fu a New York, uno di quegli sfacciati «reporters» le domandò a che età ella credeva che la donna fosse più bella: Otero doveva intendersene. La sirena dei «vaudeville» non rimase affatto imbarazzata rispose che la donna è più bella a quarant'anni che a qualsiasi altra età. — «E voi quanti anni avete?» — le domandò il «reporter» — «Quarant'uno» — rispose la bella Carolina con tutta serenità.

La Cavalieri, come altre bellezze famose, doveva essere dello stesso parere...

Di regola generale, le donne sono sempre disposte a condividere, con simpatia le opinioni che ho riferito sull'età... canonica: si capisce, per quel duro calle ogni donna deve passare una volta o l'altra e fa piacere pensare che gli anni aggiungono invece di detrarre; qualcuna anzi ha espresso la sua approvazione in forma così indefinita da far ritenere che non avrebbe difficoltà ad adottare una specie di scala mobile per il limite di bellezza da adattarsi alle convenienze.

Ma gli uomini — i cinici! — sono generalmente di opinione che la donna per essere attraente debba essere molto più giovane.

Ad un «referendum» americano in proposito, uno solo ha espresso un'opinione differente: quest'uno galantemente ha detto che poichè sua moglie ha cinquant'anni, questa è per la donna l'età migliore!

Però pur essendo quasi unanime il consenso mascolino che la donna deve essere giovane per piacere, c'è molta disparità quando si tratti di stabilire un'età precisa; alcuni trovano che la donna deve essere tra i diciasette e i venti anni, altri la vogliono a venticinque circa alcuni la preferiscono la trenta; ma nessuno, meno il suaccennato marito, che potrebbe aver benissimo formulato la sua idea per legittima difesa e con qualche fine speciale, è disposto ad esser generoso verso i quarant'anni suonati.

La donna di quarant'anni sa troppe cose, è troppo calcolatrice, non ha illusioni; la ragazza di diciotto invece è piena di entusiasmo, di confidenza e di deliziosa ignoranza...

Ettore Mandini

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Lo spettacolo di varietà

Una grandissima folla, nella quale notammo molte signore e signorine assisteva ieri sera al «Minerva» all'annunziato spettacolo di varietà.

Lo spettacolo simpatico fine e castigato, piacque assai, e tutti i numeri furono vivamente applauditi.

Questa sera il bellissimo spettacolo si replica.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nova Cine

Ieri sera venne svolto un buon programma che interessò il pubblico accorso.

Oggi verrà replicato, incominciando le rappresentazioni alle ore 17.

Quanto prima verrà dato il grandioso dramma emozionante:

Fra uomini e belve.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pres. Silvagni — Proc. Generale Farlatti — canc. Febeo. — Difesa avv. Gino Zagato e Mario Bertacioli.

Un capoposto della gendarmeria austriaca ed il suo compare alla sbarra

Si è iniziato stamane il processo a carico di Ventin Giovanni sergente capoposto della gendarmeria di Cervignano e Zigaina Teobaldo fu Eusebio d'anni 54 falegname di Gonars domiciliato a Cervignano accusati, come ieri diffusamente narrammo di tentativo di spionaggio a danno dell'Italia.

Il Presidente cav. Silvagni, apre l'udienza alle 10.30 e si procede alla costituzione della Giuria.

Assiste allo svolgimento del processo un pubblico scarso.

Saranno escussi 24 testi d'accusa e 12 a difesa.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 Dicembre 1913.

RENDITA	
3 1/2 0/0 netto	99.95
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.53
» 3 0/0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1434.50	Ferrovie Medit.	288.25
Ferrovie Merid.	537.25	Società Veneta	115.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	488.—
» Meridionali	325.—
» Mediterranee 4 0/0	481.—
» Italiane 3 0/0	341.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	479.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	506.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	508.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	485.—
» Idem 4 1/2 0/0	508.50

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.28	Pietrobur. (rubli)	267.64
Londra (sterline)	25.40	Romania (lei)	—.—
Germania (mar.)	123.94	Nuova York (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.30	Turchia (lire tur.)	22.88

Cronaca Cittadina

Il problema dell'infanzia

Leggo con viva attenzione gli articoli che il benemerito cav. Lino Ferriani scrive, colla competenza e colla bravura che gli sono proprie, sull'infanzia abbandonata e senza attribuirmi gran merito, poichè è dovere di ogni buon cittadino e di ogni funzionario che conosce la gravità e l'importanza delle proprie attribuzioni, dirò brevemente di quanto succede a Udine e di quanto si fa per rimediare almeno in parte alle conseguenze di tale abbandono.

Turbe di monelli mezzo laceri, sporchi e talvolta affamati, percorrono le vie della città e del suburbio, senza meta, guidati bene spesso dall'istinto della cattiveria e della distruzione.

Essi appartengono generalmente a famiglie di poveri operai che lavorano tutto il dì all'officina o nei campi o sui pubblici mercati; vivono soli, vanno qualche volta alla scuola da dove vengono quasi sempre allontanati per castigo, in seguito alla loro condotta intollerabile, e le loro mamme non hanno nè tempo nè volontà di sorvegliarli e di guidarli perchè, o sono occupate nei lavori di casa o vanno esse pure all'officina o non si occupano affatto degli interessi delle rispettive famiglie, per deplorabile trascuranza e, nelle ore del pomeriggio, preferiscono il passatempo della tombola alle cure dei loro figliuoli.

Essi girano dunque per le vie e piazze cittadine, giuocano a rincorrersi, scavalcano i muri e s'internano nei cortili delle case o negli orti di privata proprietà, entrano furtivamente nei negozi, nei caffè e nelle chiese, lasciando dovunque traccia del loro passaggio; s'arrampicano sui tram, sulle vetture cittadine, salgono il colle del Castello, percorrono i viali, calpestando l'erba, rompendo i rami degli alberi, i palloncini della illuminazione, i tiranti dei campanelli delle case.

Questi fatti si verificano ogni giorno, specialmente nella buona stagione e fino a tarda ora di sera.

Chi non ha visto torme di monelli in Piazza Vittorio Emanuele e lungo via Mercatovecchio, più fitte durante la banda, a rincorrersi fra loro urtando e molestando le persone che stanno sedute all'esterno degli esercizi; chi non ha veduto detti monelli a turbe ancora più fitte correre e giuocare lungo le vie secondarie della città, o presso le Barriere Daziarie o nei suburbi, con grave pericolo per le loro persone, dato il notevole movimento dei veicoli d'ogni specie e con altrettanto grave molestia per i passanti.

Nelle ore di giorno, particolarmente, accadono con frequenza fatti d'ogni sorta pei quali occorre l'intervento del personale della Vigilanza.

I colpevoli sono chiamati nell'Ufficio di Polizia, e il funzionario che gli accoglie si sforza di far loro comprendere la gravità delle loro mancanze e li esorta a cambiar contegno. Assieme ai ragazzi vengono chiamati pure i genitori, ai quali detto funzionario fa la paternale nel senso di ottenere da parte loro una maggiore sorveglianza sui propri figliuoli. E deve limitarsi a questo, perchè a dir vero, non sarebbe nè umano nè opportuno di multare o denunciare al Pretore ragazzi che di solito non raggiungono l'età di 14 anni.

E i genitori sono propensi anzi che no a ribellarsi al richiamo che viene loro rivolto in forma benevola. «*Puar frut, a l'è tant bon, no l'ha fat nuie, sal sior Ispetor; e son i compains che lu tirin a fa mal.* Oppure: *cosa credelo che mi ne sia bona de sorvegiar el mio putelo, no posso miga star tutto el dì drìo de loro, go tanto da far a casa mia, ecc. ecc.*

In verità la causa principale del grave malanno, che si lamenta è dovuto alla trascuranza dei genitori; e se è vero che essi durante il giorno devono lavorare perchè dal lavoro ritraggono il necessario per vivere, è vero pure che nelle ore di sera mentre i ragazzi scorrazzano abbandonati per le strade i genitori sono all'osteria o si confabulano coi vicini e non si curano affatto della educazione, del benessere dei loro figliuoli. Dunque la colpa è in gran parte dei genitori e su questo argomento mi permetterò di invocare la testimonianza dei Signori Insegnanti e del Direttore Generale delle scuole elementari perchè dicano fino a che punto arrivi la trascuranza dei medesimi nella iscrizione alla scuola dei loro figli, nella sorveglianza o nell'accompagnamento loro ai rispettivi stabilimenti e la assoluta mancanza di premura nel recarsi almeno saltuariamente a chiedere notizie sul loro contegno e sul loro profitto.

Ben sorgano dunque le istituzioni di beneficenza, che si occupano sopratutto dei fanciulli, e intervengano d'accordo coi preposti all'ordine pubblico ad escogitare i mezzi idonei e pratici per limitare l'abbandono di tanti poveri ragazzi che crescono nel vizio e vanno poscia a finire in prigione.

Intervengano le Autorità locali, il Pretore, i Maestri, tutti coloro insomma ai quali incombe il dovere della istruzione e dell'educazione della gioventù; si adoperino essi con passione della santa causa e non risparmino quei genitori che, sordi agli ammonimenti e all'interessamento dei buoni, continuano a seguire la via del vizio, lasciando mancare ai loro figli perfino il necessario per la vita.

In questo modo soltanto si potranno ottenere gradatamente quei vantaggi che Lino Ferriani invoca pubblicamente e calorosamente a favore dell'infanzia abbandonata.

G. R.

Società Veterani e Reduci Patrie Battaglie

Approvati dal Consiglio Direttivo e dai Revisori dei Conti Sociali i Rendiconti Economici e Morali degli Esercizi 1910 e 1911 del nostro Sodalizio, la relazione agli Art. 25 del Regolamento, si fa invito ai Soci Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie di qui, di intervenire all'Assemblea Generale ordinaria per Domenica 21 corr. alle ore 1 1/2 pom. nella Sala di Scherma, in Via della Posta.

Argomenti da trattarsi

1. — Rendiconti Economici e Morali suddetti;
2. Elezioni di Cariche del Sodalizio.

Pregasi vivamente di voler intervenire alla riunione.

Accademia di Udine

L'Accademia terrà un'adunanza pubblica il giorno di Venerdì 19 corr. alle ore 20.30 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e commemorazioni (del Presidente L. Fracassetti).
2. L'opera medica di Fabio Celotti (del s. c. prof. dott. P. Pennato)
3. Tacito Zambelli (del dott. Sellan).
4. Dino Mantovani (del s. c. avv. Eugenio Linussa).
5. Abate Luigi Narducci (del s. c. prof. A. Battistella).
6. Nomina di Soci.

Si prega di non mancare.

Beneficenza

Il Consiglio d'Amministrazione del locale Monte di Pietà, deliberò di elargire a questa Congregazione di Carità L. 600 (seicento) perchè acquisti indumenti da distribuire ai poveri di questo comune.

La Congregazione con sentita gratitudine vivamente ringrazia per tale elargizione che giunse opportunissima attese le critiche condizioni del bilancio.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 8.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.5.

Cormons O. 5.45, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.

Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M. 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.41 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 18.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.

Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7. O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24.

Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 19.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17.38 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 3.25 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 34

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

tentato da Negroni, che potè così conoscere l'indirizzo di Juanita, alla quale voleva fare tutto il male che per lui si poteva.

Fu dunque con gioia selvaggia che il cavaliere tornò nella sua camera per prendervi un paio di pistole da duello che aveva portate seco per ogni caso, quando dopo l'insulto fatto ad Edgardo, lasciò questi, sicuro di potersi finalmente battere a morte con lui.

Quanto al marchese, che l'oltraggio ricevuto da Negroni aveva veramente posto fuori di sè, tornò al castello con passo precipitoso, e dicendosi che l'ora che stava per trascorrere sarebbe mortalmente lunga per lui, talmente era anche egli assetato di vendetta, tanto che la sua vita correva pericolo grandissimo di finir per mano del cavaliere.

Nondimeno, con tutto il sangue freddo che possono aver soltanto quelli dotati d'un coraggio a tutta prova, appena entrato nel suo appartamento, scrisse le due lettere seguenti:

«*Mio caro padre.*

«Ti raccomando Giovanna e soprattutto la creatura che essa porta in seno.

«Sappi che sono morto benedicendoti più bene che farai ad entrambi, in nome dell'affetto che hai sempre avuto pel tuo rispettoso figlio che ti ha tanto amato

«*Edgardo.*»

«*P.S.* Manda, te ne prego, al più presto possibile, Timotè a Londra a far sapere a Giovanna che Negroni mi ha ucciso e pregala che adoperi tutti i riguardi possibili, con colei che mi ha dato la più grande felicità cui un uomo possa aspirare.»

«*Mia adorata Giovanna.*

«Muoio pensando a te. Sii coraggiosa, e pensa a nostro figlio, di cui mio padre assicurerà l'avvenire, ne sono certo, e persuaditi che, se veramente c'è una vita nuova a noi immortale, sarai eternamente amata da me.

«Arrivederci mia cara amante, mia gioia, mio tutto!

«Se nostro figlio è un fanciullo lo chiamerai Armando. La mia santa madre si chiamava Armanda, ed essa ed io vegliremo su lui.

«*Marchese Edgardo di Solignac.*»

Avendo chiuse queste due lettere, la soprascritta della seconda delle quali conteneva la raccomandazione speciale:

Affidata alle cure del signor Timotè,

Edgardo se le mise in tasca, staccò due spade da duello da un trofeo d'armi addossato ad una parete, ed avendole poste nelle loro guaine, discese dalla scala di servizio, traversò il parco, e, dieci minuti dopo, varcava la tenuta del duca, al punto in cui cominciavano a stendersi i cinquanta ettari di pianura delle sue caccie.

Quando il marchese entrò in quell'abitazione, un uomo di quarant'anni vi stava occupato a pulire un fucile.

Era Girolamo, il guardaboschi principale del duca di Solignac, al cui servizio si trovava da vent'anni.

— Dov'è Martino? Lo sai? gli domandò Edgardo.

— No; ma non può essere lontano. Lo chiameremo però all'istante, signor marchese.

E prendendo un corno da caccia, che gli serviva ordinariamente a dare ai picchieri il segnale della loro entrata nel bosco, ne fece uscire una nota acuta, recandosi sulla soglia della casetta per far meglio udire quella chiamata.

Poi rientrando:

— Se ha potuto udirmi, come credo, lo vedremo comparire fra poco, riprese il guardaboschi.

— Girolamo, disse allora Edgardo, credo che fra dieci minuti ancora dovrò aspettare al cancellino un uomo col quale debbo battermi a morte, a morte, intendi, perchè mi ha sputato in viso.

— Oh! sclamò il guardaboschi con la più grande indignazione.

— Sì... Una donna che egli adora mi preferì a lui. Egli mi odia quant'è possibile ad un uomo d'odiare, e tu comprendi che dopo l'oltraggio da me ricevuto, il suo sangue solo non può bastarmi... è la sua vita ch'io voglio!...

— Ma... volle obbiettare Girolamo.

— Tu sarai il mio testimonio.

— Io?

— Sì; e Martino sarà quello del cavalier Negroni. E' così che si chiama il mio abborrito rivale.

Poi, traendo le due lettere che conosciamo dalla tasca della sua giacca:

— Se rimango ucciso, aggiunse, consegnerai queste due lettere a mio padre.

Girolamo aveva ascoltato il marchese con una rispettosa emozione che si rivela con un leggero tremito del labbro inferiore, cosa che manifestava in lui un gravissimo turbamento.

— Voi vivrete signor marchese; fate attenzione a ciò che vi dico, vi vivrete.

— Oh! Sono risoluto a difendermi, credilo pure. Non ho mai amato quanto adesso la vita.

Il rumore d'un passo un po' pesante si udì a breve distanza sui sassolini del sentiero.

— Ecco Martino, disse il capo guardaboschi.

— Andiamo, riprese il marchese.

Uscirono.

Girolamo non s'era ingannato. Al momento in cui, lui e de Solignac passavano la soglia della casetta, il giovane guardaboschi non era più che a pochi passi dalla medesima.

Subito Edgardo, seguito da Girolamo, si fece incontro a Martino, lo fermò e in poche parole lo pose al corrente di quanto accadeva, ordinandogli di far da testimone al suo avversario.

Martino era stato soldato di cavalleria ed aveva servito due o tre volte da testimone nei duelli avvenuti fra i suoi camerati di reggimento

Lo statuto della Cattedra Ambulante

Non si accettano le proposte del Governo

Ieri presso la Deputazione Provinciale si sono riuniti i rappresentanti dei Comuni e degli Enti facenti parte del Consorzio della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Presiedeva il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale; era presente il comm. Pecile rappresentante del Ministero di Agricoltura I. e C.

Il cav. Concari, riferì per la Deputazione Provinciale, sullo schema di statuto che era sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

Il comm. Pecile, comunicò una lettera dell'on. Capaldo sottosegretario all'A. I. C., in cui si muovono appunti alla legalità di alcuni articoli dello statuto.

L'assemblea non tenne conto delle riserve ministeriali, ed approvò lo statuto, il quale dovrà però ottenere la sanzione del Governo.

Le osservazioni governative, espresse in una lettera del sottosegretario di Stato on. Capaldo, trovarono un deciso e fermo avversario nel relatore della Deputazione Provinciale, sig. avv. Concari.

In fatti, egli impiegò un lungo e adorno discorso per combatterle, quasi che volessero vulnerare il contenuto sostanziale dello statuto della Cattedra, mentre invece tendevano a non metterlo in contraddizione con la legge.

Il rappresentante del Governo in seno al Consorzio della Cattedra, comm. Pecile, insistette nelle osservazioni dell'onor. Sottosegretario di Stato, le quali, alla fine, non erano di grande momento. Ma nulla valse a smuovere la avversione decisa e dichiarata del relatore, sì che esse vennero respinte.

In verità non si riesce a comprendere la ragione di codesta avversione; tenuto conto, anche, che il Governo è il maggior contribuente della Cattedra, alla quale versa quattordicimila lire annue.

Sembra che la Deputazione Provinciale non voglia decampare da quel criterio d'infallibità, che lamentammo altre volte, sì che essa respinge tutto quanto non sia sorto nella mente dei suoi.

Se poi per un caso il sussidio governativo venisse a mancare, la Deputazione colmerebbe la lacuna, con qualche centesimo in più sull'imposta fondiaria.

Tutto per amore dell'infallibilità!

N. d. R.

Ripopolamento di selvaggina

Il Presidente del Circolo Cacciatori Friulani ha diramato la circolare seguente:

Ai cacciatori della Provincia di Udine

Con rapida progressione la selvaggina indigena va scomparendo, e quella di passo tutti gli anni si rende più rara. Di quest'ultima gran parte della nostra Provincia può farne poco conto date le condizioni dei terreni non corrispondenti alle esigenze del soggiorno. Un immediato quanto conveniente riparo è necessario porre ad un tale stato di cose, chè altrimenti dovremmo rinunciare al sano e dilettevole sport della caccia.

Si grida contro il bracconaggio, come causa unica della lamentata scomparsa. Il Circolo Cacciatori si è sempre preoccupato di questa piaga e ad essa ha rivolto i suoi sforzi.

Dovete però pensare che tante altre cause concorrono all'infuori di questo fattore. Oggi i mezzi leciti di caccia sono troppo distruttivi, ed a ciò aggiungendo e la costanza dei cacciatori, ed il lungo periodo d'esercizio, che stan sempre in ragione inversa della selvaggina disponibile, ne consegue la distruzione anche delle specie più prolifiche.

Le riduzioni dei terreni a migliori colture, sottraggono superfici considerevoli atte ad attrarre la selvaggina di passo, ma in compenso ne ridanno altre, ottime, per nutrire quella stanziale, ed è perciò che di questa in particolar modo dobbiamo occuparci.

E come l'agricoltore della buona ed abbondante semina trae auspici per il raccolto, così potremo noi assicurarci una buona caccia d'autunno se in primavera ripopoliamo i nostri campi con qualche specie di selvaggina prolifica e non migratoria.

In questo sol modo ci è dato continuare lo sport prediletto, e che dovrebbe trovare non raramente come egidi, con qualche bel colpo il giusto premio che le fatiche meritano.

La cooperazione sommuove e supera le più tenaci iniziative individuali ed è così che anche noi facciamo appello a tutti i cacciatori perchè si uniscano allo scopo di aumentare e di difendere il patrimonio cinegetico.

Tanti e tanti sono i cacciatori della nostra Provincia che se tutti volessero contribuire anche con quote minime riuniremmo mezzi economici ragguardevoli sì da poter intraprendere un razionale e generale ripopolamento delle nostre campagne. E ci teniamo ad un largo concorso, non tanto per accrescere le disponibilità finanziarie, quanto per avere anche nel più modesto contribuente un valido cooperatore in questa impresa, che riescirà più soddisfacente se maggior numero di persone, anche indirettamente, potranno aver interesse di una certa sorveglianza.

Prima di rivolgere a voi questo caloroso appello abbiamo voluto fare degli esperimenti ed oggi con sicurezza possiamo dirvi che i risultati singoli furono ottimi. Nel passato anno oltre una trentina di coppie acquistate in Boemia furono immesse in varie parti della Provincia. Possiamo positivamente informarvi che tutte nidificarono, alcune però abbandonarono i luoghi ove vennero poste in libertà spostandosi entro un raggio non superiore ai 10 o 12 chilometri.

L'inconveniente non ha importanza ove il ripopolamento sia fatto su più larga scala. Le coppie pur distanziandosi dal luogo ove vengono liberate, rimpiazzeranno quelle a lor volta partite, se ad esempio in ogni Comune si immettano possibilmente una o due coppie.

La pernice questa simpatica selvaggina è anzitutto molto prolifica e sa difendersi dalle nostre insidie meglio d'ogni altra specie se non decimata al suo primo sviluppo, offre ottimo divertimento, ed a guerra finita si può fare ancor calcolo su qualche superstite che darà vita a nuove generazioni.

Non dubitiamo che questo nostro invito sarà accolto favorevolmente, e siamo in grado anche verso espresso desiderio dei contributori di poter immettere lepri e coturnici.

Il Circolo Cacciatori Friulani conta nel suo seno una distintissima quanto competente personalità in materia, alla stessa anzi deve in modo particolare le prove fatte e le diligenti ricerche sui risultati.

Non sapremmo affidare a mani più esperte di questa l'esaurimento dell'iniziativa presa. Si è perciò che interpellato il maggiore cav. Italico Rubbazzer nostro consigliere, gentilmente ha acconsentito di assumere l'incarico.

Per una nuova linea di Navigazione fra l'Italia e l'Estremo Oriente

Tempo fa la Spett. Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti della nostra città, aveva diretto al Ministero della Marina un voto per ottenere l'istituzione di una linea regolare di navigazione fra l'Italia e l'Estremo Oriente.

Il Ministero con Nota di ieri così rispondeva:

Spett. Ass. fra Comm. Ind. ed Esercenti di Udine e Provincia

Udine

Oggetto: *Linea di Navigazione fra l'Italia e l'Estremo Oriente.*

Si è ricevuta la lettera del 9 corr. contenente il voto di codesta Spett. Associazione per l'istituzione di una linea di Navigazione fra l'Italia e l'Estremo Oriente.

Questo Ministero convinto dell'importanza di siffatta linea nei riguardi del commercio nazionale, si augura che superate le difficoltà d'indole finanziaria che si presentano, data la rilevante spesa occorrente, possa addivenirsi alla presentazione al Parlamento di una proposta concreta che soddisfi ai voti da luogo e da più parti manifestati per l'impianto di detta linea.

Un concerto di Fonola

al Circolo Familiare

Venerdì 19 corr. alle 21 avrà luogo al «Circolo Familiare» un concerto di Fonola di cui diamo il programma:

1. *Rossini*:

Guglielmo Tell, Ouverture 4 secondo l'esecuzione del m. M. v. Zadora e J. Szulc.

2. *Chopin*:

Ballata il Sol minore, Op. 23 secondo l'esecuzione del m. Ferruccio Busoni — Notturno, Op. 37 No. 2 secondo l'esecuzione del m. Joseph Sliwinieki.

3 *Mendelsson-Bartholdy*:

Romanza senza parole, Op. 62 N. 6 secondo l'esecuzione del m. S. Liebling — Romanza senza parole Op. 19 N. 1 secondo l'esecuzione del m. M. v. Pauer.

4. *Grieg*:

Alla primavera, Op. 43. N. 6 secondo l'esecuzione del m. Avant-Carreras — Farfalla Op. 43 N. 1 secondo l'esecuzione del m. Alfred Grünfeld.

5 *Moshowsky*:

Moment musical Op. 7 N. 2.

6. *Wagner-Liszt*:

Tristano e Isotta, Morte d'amore d'Isotta secondo l'esecuzione m. Harold Bauer.

7. *Liszt*:

Rapsodia ungherese N. 12. secondo l'esecuzione del m. A. Reisenauer.

8. *Strauss-Johanne*:

Sangue Viennese, Valzer secondo l'esecuzione del m. Componista.

Un' importantissima festa d'arte

Il X Concerto della "Società Verdi"

Il 30 corrente avremo al Teatro Sociale il *decimo concerto* della benemerita «*Verdi*»: concerto veramente importante, perchè vi prenderanno parte un pianista ed una violinista, separatamente scritturati, che hanno fama di veri virtuosi.

Il *D.r Bruno Veneziani*, nome caro al pubblico triestino, che gli tributò più volte meritati applausi per l'eccezionali sue qualità pianistiche, e la giovane *violinista Wanda Segrè*, che a Londra, a Parigi, a Roma, a New York ecc. ottenne i più brillanti successi.

Il d.r Veneziani suonerà su un Bechstein da concerto, fatto venire espressamente da Vienna; la signorina Segrè sarà accompagnata dall'egregio nostro Maestro Ricci.

Neo dottore

In questi giorni dalla R. Università di Bologna conseguiva la laurea in medicina il sig. Carlo Valentini.

Al valoroso giovane, le nostre più cordiali congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Servizi dei pacchi e delle corrispondenze durante le feste di Natale e Capo d'Anno

Egregio Sig. Direttore del giornale «Il Paese»

Perchè il servizio dei pacchi e delle corrispondenze, durante il periodo delle Feste di Natale e di Capo d'Anno, possa procedere con la necessaria regolarità, prego la S. V. Ill.ma di compiacersi raccomandare al pubblico, per mezzo del suo stimato giornale, quanto segue:

1.o Che i pacchi siano impostati con anticipazione di qualche giorno, onde non soffrano inevitabili ritardi, poichè accumulandosi tutti Uffici durante la settimana di Natale, se ne renderebbe difficile il trasporto e la regolare e sollecita consegna ai destinatari.

2.o Che siano presentati durante l'intero orario degli uffici e non soltanto all'ultima ora, perchè possano essere spediti con tutte le corse utili, e cioè con la prima partenza immediatamente successiva alla loro impostazione.

3.o Che entro i pacchi sia messo un secondo indirizzo, con la indicazione del nome del mittente, e che gli involucri solidi e resistenti siano tali da garantire l'arrivo in perfette condizioni di integrità.

4.o Che l'indirizzo sulle lettere sulle stampe, sulle cartoline illustrate sui biglietti d'augurio ecc., sia scritto con la maggior possibile chiarezza, aggiungendo l'indicazione della provincia cui appartiene il luogo di destino.

5.o Che i biglietti di visita, quelli d'augurio e le cartoline illustrate siano, possibilmente, impostati nell'apposita cassetta che sarà esposta, dal 21 corr. a tutto il 5 gennaio p. v., presso l'ufficio centrale, e ciò perchè sia possibile dar corso agli oggetti stessi con maggior sollecitudine di quello che si verificherebbe se fossero impostati nelle cassette per le lettere, evitando anche così che sia intralciata la regolare spedizione di quest'ultime.

Il Direttore Prov.
A. Parrini

Una mala caduta

Ieri il giovinetto quattordicenne Agostino Lommaro di Albino d'anni 14 da Bassidella cadde così malamente da fratturarsi il femore destro.

Subito soccorso fu trasportato al nostro Ospedale, dove fu accolto.

Guarirà in 40 giorni.

In Alto

Diamo qui il sommario dell'ultimo numero di «In Alto» cronaca della Società Alpina Friulana:

A. D. e U. M: «In alta montagna» — E. C.: «Il Camoscio delle Alpi» — Egidio Feruglio: «Due giorni sull'altipiano di Prat» — Alessandro Dal Torso: «Salita alla Cima Grande (m. 2003) e alla Cima piccola (2881) di Lavaredo» — G. B. De Gasperi: «Termini geografici dialettali delle Prealpi Bellunesi» — G. B. D. G.: «La Toponomastica del Gruppo di Stella» — Negrologio — Parte ufficiale — Escursioni e salite di soci — Società consorelle — Bibliografia — Varietà — Biblioteca.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Lazzaro Basevi: Lucchini Antonio 1; di Italia Bertuzzi d'Aronco: Andrea e Rosa Chiatchia 2, Avv. Girardini e Nardini 2, Cav. Virotta Cristoforo 5; del rag. Quinto Visentin: Rag. Ettore Bruni 1, Giovanni Pagnutti 1, Fratelli Pascoli 1, Celso Cremese 1, Antonio Pilosio 1, P. Croattini 1, Fam. Carminati 2; del cav. Giovanni Fasela: Zamparo Giovanni 2; di Lucia Ferrari ved. Tonini: Coniugi de Candido 3; di Italico Caselotti: Fam. Malignani 5; nel III.o anniversario della morte del D.r Carlo Lorenzi: Piccinini Guido di Ugo 5; in morte di Gori Mario: Famiglia ing. Cudugnello 5.

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Italia Bertuzzi d'Aronco: Fam. dott. Rainis 1, Cosmi Cosmo 5.

Alla Colonia Alpina in morte di Italia Bertuzzi D'Aronco: Farmacista Manganotti 2.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo succ. Tip. Bardusco

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la *forfora* e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora ed al petrolio in flaconi da L. 1,80 e L. 2,50 ed in bottiglie da L. 4,20, L. 6,30 e L. 10,—. Per le spedizioni del flacone da L. 1,80 aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE

Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori **BIONDO, CASTANO** e **NERO** senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE

per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE

Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare e del sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE

Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE

È un preparato in **ELISIR**, in **POLVERE** ed in **CREMA**, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso da un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,— l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0,75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

«AEGRI SURGUNT SANI»

LA CURA MIRACOLOSA CORONA

TISI-TUBERCOLOSI

BRONCOAVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il *male che non perdona*, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimamente MIRACOLOSA. Abborriamo le chiacchere ed i colpi di grancassa, ma pubblichiamo fatti positivi, comunicatici spontaneamente per gratitudine dei guariti;

Gimigliano 27-16-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la v. *eccellentissima* cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina: sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire con la cura del Prof....: ma mi trovai peggio; e dopo 1600 siringhe di.... mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di denaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la v. cura posso chiamarmi non guarito perfettamente, ma ho *ripreso le mie occupazioni*..... Potete pubblicare integralmente la presente affinchè tutti sappiano che per *guarire quasi senza spesa* devono ricorrere a voi *assolutamente*. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigeneratore; Marando Giacomo Subagente di emigrazioni.

N. B. Per delicatezza abbiamo omesso i nomi dei Professori! Sono troppo noti. — *Muro Lucano* 26-1 1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che gentilmente m'inviaste dietro mia richiesta l'ho sperimentato su me stesso perchè sofferente di un catarro bronchiale cronico. Avendone avuto un *effetto sorprendente* prego spedirmene assegno due fl. Dottor Vincenzo Lamorte.

Gioia ... Colle 29-1-1912 — Dalla prima bottiglia ... Lichenina al creosoto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un *rinascimento di vita* cioè nel termine di cinque giorni mi si è *calmata tutta l'irritazione* della bronchite polmonare che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 16 di lire 18 per averne altri 6 fl. Domenico *Fusano, musicante*.

Canosa Sannita (Chieti) 18-2-1912 — L'infermo tubercolotico povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui, con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 3 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al creosoto ed essenza di menta, *è migliorato moltissimo*. La febbre è scomparsa, diminuiti i sudori, l'espettorato è scarso, le forze ritornano e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Sta prendendo la terza bottiglia e gliene resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviaste gratis altre tre bottiglie pel medesimo infermo del vostro *ottimo* preparato che *non mancherò di diffondere nella mia clientela*, poichè *sono convinto che sia il solo a risolvere il problema della terapia del terribile male, ed io ne ho la massima fiducia*... Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flac. Ai medici di tutto il Mondo saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina del creosoto e menta, costa* lire 8 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 9,50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18 estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Dimandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzione e le falsificazioni.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50 Spese postali L. 0.35, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza.** Scrivere: Casella postale n. 635, Milano

---

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Packfong - Alluminio, ecc.

Compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Motori ad olio pesante "DUX"

DELLA

SOCIETÀ INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE - GENOVA

per uso agricolo, industriale, marino.

Premiati al Concorso Motori, Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub Agenti. Agente per la Lombardia e Veneto:

Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44.A - MILANO

Studio Tecnico e di Rappresentanze

I MERAVIGLIOSI E CELEBRI DENTIFRICI

EUSTOMASTICUS

del Dottor **ALFONSO MILANI**

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** *ed innocui che rendano* **brillanti e candidi** *i denti. Trovansi in commercio:*

in Polvere { **alla Menta Anetolata** / » » **Canforata**

in Pasta { » » **Anetolat** / » » **Aranciat**

ELIXSIR dentifricio { il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua è così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

Chiederlo nei principali negozi

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milan

Cataloghi e Preventivi gratis

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretti ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE. Con L. **60** di dischi doppi da sceglierai dal nostro catalogo generale. L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

REGENT. Con L. **50** di dischi doppi da sceglierai dal nostro catalogo generale. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE Con L. **45** di dischi doppi a scelta. L. **100** in 20 rate di di L. **5** al mese.

MARGHERITA. **Tipo** con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da sceglierai dal nostro catalogo. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

SAVOIA. **Tipo** con imbuto interno. L. **50** di dischi doppi da sceglierai dal nostro catalogo. L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA. **Opere complete in 34 dischi** (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. **75** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti **Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi-Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bottoni,** etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche n litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8